

## Sport in tv

CICLISMO: Gran Premio di Camaiore  
ATLETICA: Campionati Mondiali  
VELA: 7° Giro d'Italia  
ATLETICA: Campionati Mondiali  
ATLETICA: Campionati Mondiali

Rai ore 15 30  
Tmc ore 16  
Rai ore 16 10  
Rai ore 17  
Rai ore 18 50

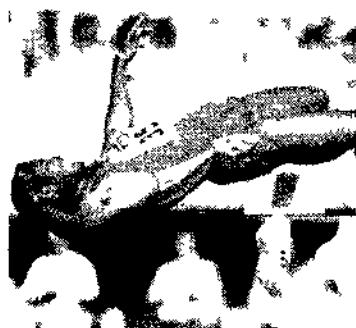
ORIGINAL MARINES



SPONSOR TROFEO  
BEACH  
WATERPOLO

# Sport

**ATLETICA MONDIALE.** Giocondi 7°, Ottos e Mori fuori dalle finali: giornata no per gli azzurri. Nessun record



### Cuba piange per Pedroso e Sotomayor

Nel giorno in cui Javier Sotomayor si è fatto soffiare la medaglia d'oro nel salto in alto, la federazione cubana minaccia di adire le vie legali contro la federazione internazionale (iaaf), per vedere riconosciuto l'8,96 record di Pedroso.

ottenuto al settimo col giallo dell'anemometro. Il cubano Sotomayor, primatista mondiale del salto in alto, campione olimpico e mondiale in carica e quindi favorito per l'oro, ieri ha ceduto il titolo iridato della specialità a Troy Kemp, saltatore delle Bahamas. Insomma, Sotomayor con un suo successo avrebbe potuto riportare il sorriso nello staff cubano, invece la delusione per la sua sconfitta si è andata ad aggiungere ad una situazione già tesa. La federazione cubana di atletica minaccia di intraprendere azioni legali contro la iaaf (la federazione internazionale) che non ha ancora preso una decisione sull'omologazione del record del mondo di salto in lungo di Ivan Pedroso. «La federazione si riserva il diritto di intraprendere un'azione giuridica», hanno scritto i cubani a Primo Nebiolo, presidente della iaaf. Secondo la federazione de L'Avana, perché l'atletica rimanga uno sport oggettivo e credibile, è necessario prendere una rapida e chiara decisione». Alberto Juantorena, alto dirigente dello sport cubano, ha detto chiaro e tondo che Gianni Guida si è comportato male nei suoi riguardi e nei riguardi di Ivan Pedroso. «La Fidal ieri ha ribadito che non intende concedere il nulla osta per l'omologazione del salto di Pedroso. Juantorena ha anche espresso la sua preoccupazione perché questa vicenda possa distogliere la concentrazione del saltatore del suo paese proprio alla vigilia dei mondiali».



La francese Marie Jose Perec, ha vinto la medaglia d'oro sul 400 metri, ieri a Göteborg. Sopra, a sinistra, Javier Sotomayor e, sotto, Maria Guida

Cirroneau / Ap

# Perec e Gebre, allunghi d'oro

L'etiope Gebrselassie che vince i 10000, la francese Perec che domina i 400, il cubano Sotomayor che viene battuto a sorpresa nell'alto da Kemp: questi i risultati più importanti di ieri ai Mondiali di Göteborg.

DAL NOSTRO INVITATO

### MARCO VENTIMILIA

**GÖTEBORG.** Sullo stadio Ullevi, impoverita un vento fitto mesagero di un autunno straordinariamente anticipato per noi mediterranei, inesistibile che ne uscita no i garetti degli alberi più forti del mondo, forse vogliosi di chiedere ai potenti dell'atletica perché non anticipino di un paio di settimane i grandi viaggi agonistici. In Scandinavia, Ma è una splendida occasione, un gruppo di atleti che non si cura del prezzo, maestrale. Sono i protagonisti dell'ultimo atto del decimillesimo metro di rara intensità che ci mostra ancora una volta la grandezza dell'Africa che corre.

Halle Gebrselassie, etiope dal nobile cognome, sa di essere il fa-

voro ma sa anche che i suoi avversari faranno di tutto per farlo precipitare dalla sommità del podio. Nella prima parte di gara sembra di assistere ad un tranquillo incedere su una linea oraria. Scubba perché la realtà è un'altra. A cinquanta secondi sostenuta che però si è ucciso al comando digiunisce con la massima scioltezza. Sono Gebre e il resto dell'Africa a volerlo. Ekinuri, Fengal, Machuka e Kimani e due marocchini. E soprattutto Skah e Hissou. Si comincia così per molto con Tergat che tenta un patto di alleanza per vedere come lo prende il Gebre. E gli altri keniani che mostrano impercettibili ma precisi

punti segni di cedimento. Ed infatti quando suona la campana Machuka e Kimani sono già fuori gioco, un primo smacco per un Kenia abituato a popolare in massa i podi del fondo.

In testa c'è Hissou preoccupato di preparare la volata al compagno Skah, ma Gebre ovviamente gioca a un'altra partita. Parte secco ai 200 conclusivi come se fino a quel momento si fosse schierato. Dietro capiscono subito che non c'è mente da fare. Hissou cede. Skah e Ter gal iniziano una volata che vale la medaglia d'argento. La spunterà il marocchino mentre Gebrselassie fa fuggito con le braccia al cielo. Aveva già vinto a Stoccarda '93 ma allora fu un successo avvenuto da una volata "sparsa" con Moses Tanui. Questa volta non ci sono dubbi. Gebre è il più forte, lo testimonia anche il tempo 27.12.94 record dei campioni di Ginevra.

Gli 800 metri dovevano essere e sono la gara di Wilson Kipketer. In verità questo atleta da un anno da nascita, ma in realtà formidabile prodotto degli altipiani keniani. È lui che tutto per complicarsi la vita. Resta a lungo indeciso. Kipketer nonostante l'industria non insopportabile. Nelle prime posizioni si fa vedere pure Andrea Giocondi che rimarrà poi

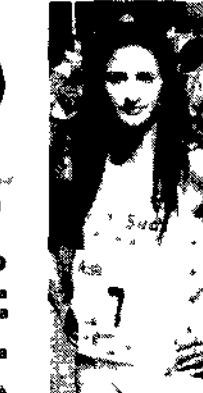
vittima di una finale ancora troppo grande per lui. Sull'ultima curva c'è stata la strana quiescenza del vincitore annunziato prova ad addar senne il norvegese Rodal. Ma a quel punto quando si è ormai sul rettilineo finale il signor Kipketer è comunque finalmente uno scimpido della sua fantastica corsa. Wilson sbuca come un razzo all'estremo di Rodal (che poi sarà preceduto anche da Haltungmian) e sorprende tutti ragazzo del Burundi e va a vincere senza problemi. Il massime il sultano con il minimo sforzo. Per vedere il vero Kipketer occorrerà ora attendere il dopo mezzogiorno quando potrebbe andare il risalto dell'omonimo primato di Substan Cee.

Il salto in alto offre una sorpresa non da poco. In tanti si aspettano Sotomayor, ed invece il cubano deve far spazio a Troy Kemp e a piano delle Bahamai, che vince grazie ad un volo a 3,71. Al di là del bacio del favorevole - comunque se

condo con la stessa misura - ha una spiegazione. Sotomayor è stato condannato dal magistrato di un cronico malanno al piede per farlo gareggiare sono servite varie infiltrazioni.

Gli altri due titoli della giornata vanno alla regale Marc Jose Perec, la francese della Guadalupa che domina i 400 metri e alla bielorussa Shukoknko, vincitrice del gavetto (che da Helsingmian è sopravvissuta ragazzo del Burundi e va a vincere senza problemi. Il massime il sultano con il minimo sforzo).

E' ormai pomeriggio propria due quattro finale 100 e peso maschile. I 100 e donne femminili. In quest'ultima gara ci sarà anche Maria Guida. Con un gara da primi di ottobre, intorno ai 31,30, il campionato potrebbe concludere non distante dal podio.



### 10mila, Maria Guida in pista sognando un gradino del podio

Il pronostico è avverso, ma Maria Guida sogna una medaglia, nella finale dei 10000 di oggi (la partenza alle 19.10). La fondista campana è nata a Molano, in provincia di Napoli, 29 anni fa - è un tipo caparbio, grintoso: quest'anno ha vinto la Coppa Europa, un risultato importante, ma oggi avrà di fronte avversarie come le portoghesi Ribeiro e Dias, le inglesi Murray e McCaulhan, la keniana Tulu e la sudafricana Meyer. Lei, Maria, spera di correre in un tempo intorno ai 31'30", cioè 12 secondi in meno del primato italiano, che lei stessa detiene. «Ma per vincere bisognerà scendere sotto i 31'10», mette le mani avanti la Guida. Che però sembra uscita da una favola a cui manca solo il fiato fine. Addirittura, quando inizia a correre, la madre non voleva, perché «secondo lei le ragazze devono pensare a sposarsi e a badare alla casa, lo invece scappava per allenarmi. Spesso andavo sul lungomare di Castellammare di Stabia, che a due passi da casa mia, e vedovo i fratelli Abbagnale sempre al lavoro, i suoi successi mi hanno aiutato ad insistere con l'atletica, col sacrificio per l'atletica». Maria gareggia per la Forestale e risiede a Città Ducale, nei pressi di Rieti, dove si allena seguendo i programmi di Luciano Gigliotti, già tecnico di Gelindo Bordin. Insomma, un emigrato dell'atletica, che nel suo paese di 4000 abitanti viveno a Vico Equense ha lasciato i genitori («dopo gli inizi difficili sono diventati i miei più accaniti tifosi», scherza ora Maria, parlando della famiglia) e il fidanzato Gianni.



Fiona May con il marito Giovanni Iachipino, a Firenze, mostra la medaglia d'oro

400 piani uomini, e la finale più attesa di oggi il fermo Michael Johnson. La partenza alle 18.20 in direzione su Rieti

10000 donne: oggi le remote speranze azzurre di medaglie sono riposte nella fondista campiona Maria Guida. Il via alle 19.10. Inoltre siamo su Rieti, su Rieti.

Lancio del peso uomini: solo un attimo su. Dal Soglio richiama Andrei e i finti - si è qualificato per questa finale. In Rieti alle 18.00 su Rieti e su Rieti.

1500 donne: tra USA e Olimpoville la Los Angeles Gabriella Doria vince l'oro. Altre 1500 donne droghate di adrenalina: 3 mili su Rieti alle 17.25 su Rieti su Rieti e Rieti.

I risultati di ieri. Finali: 100 uomini: 1. Kipketer (Bar) 11"08; 2. Haltungmian (Burundi) 11"11; 3. Rodal (Nor) 11"15; 4. Giocondi (Ita) 11"18; 5. E. E. (Fin) 10"99; 6. Kim (Ge) 11"22; 7. Shukoknko (Bi) 11"23; 8. Skah (Abo) 11"25; 9. 3. Tengal (Ken) 11"27; 10. Baldini (Ita) 28"08; 11. Andrade (Bar) 11"30; 12. Kim (Ge) 11"31; 13. Fengal (Ken) 11"32; 14. Sotomayor (Cub) 11"33; 15. Machuka (Ken) 11"34; 16. Kimani (Ken) 11"35; 17. Hissou (Maroc) 11"36; 18. Kim (Ken) 11"37; 19. Tergat (Ken) 11"38; 20. Kim (Ken) 11"39. 400 piani donne: 1. E. E. (Fin) 31'10; 2. Shukoknko (Bi) 31'26; 3. Guida (Ita) 31'30; 4. Doria (Usa) 31'31; 5. Tengal (Ken) 31'32; 6. Kim (Ken) 31'33; 7. Kim (Ken) 31'34; 8. Guida (Ita) 31'35; 9. Kim (Ken) 31'36; 10. Kim (Ken) 31'37; 11. Kim (Ken) 31'38; 12. Kim (Ken) 31'39; 13. Kim (Ken) 31'40; 14. Kim (Ken) 31'41; 15. Kim (Ken) 31'42; 16. Kim (Ken) 31'43; 17. Kim (Ken) 31'44; 18. Kim (Ken) 31'45; 19. Kim (Ken) 31'46; 20. Kim (Ken) 31'47.